Gli avvenimenti sportivi

Almeno per tre anni il "blocco delle liste,,

Il Consiglio nazionale delle leghe di calcio si riunirà domani per esaminare e poi approvare i 14 punti della riforma approntata dal Comitato Federale della F.I.G.C. a ciò costretto dalla indignazione degli sportivi per le recenti sconfitte della nazionale azzurra contro la Jugoslavia, l'Egitto ed il Portogallo, e per il continuo decadimento del livello tecnico generale del nostro sport più popolare.

Il quale da una posizione di preminenza (due volte l'Italia è stata campione del mondo) è sceso giù giù, sino all'ultimo posto della graduatoria mondiale per effetto dell'immorale politica dei milioni a centinaia e delle cambiali (ce ne sono in giro circa 12 miliardi) creata da pochi mecenati in cerca di una preziosa pubblicità da sfruttare nei propri affari privati o politici

Ed è su costoro che ricade la responsabilità della crisi, sugli uomini come Barassi che per anni ed anni si sono piegati acquiescenti alla volontà dei Rizzoli, degli Agnelli, dei Sacerdoti, dei Lauro, e sullo stesso governo che degli affaristi del calcio si è reso complice lasciando che i presidenti delle società per l'acquisto di uno o due calciatori spendessero ogni anno 100, 200, 300 milioni, cioè due, quattro, sei volte più del reddito annuo da essi denunciato senza che mai un ispettore del fisco bussasse alla loro porta per chiedere dove prendessero tanti milioni che ufficialmente non guadagnavano.

E intendiamoci non vale qui la giustificazione che i soldi spesi sono delle società perchè è ben noto come gli introiti delle partite, per la maggior parte dei club almeno, bastino si e no a pagare gli stipendi ai tecnici ed alla corte di pseudo-intenditori, di osservatori e di *laudatores* di cui i presidenti amano circondarsi convinti di trarne lustro ed onore per la propria persona, ai «corrispondenti all'estero» ed ai giocatori ed, infine, a coprire le spese generali. Per non ricordare in materia di responsabilità governative i soldi «succhiati» allo sport, per non parlare di questioni valutarie, per non dire di come il governo si è rimangiato il «veto Andreotti» appena gli «affaristi», spentasi l'ondata di indignazione suscitata da precedenti sconfitte nell'opinione pubblica che poi quella misura restrittiva aveva imposto, hanno fatto la voce grossa.

Fra i 14 punti che domani il Consiglio Nazionale delle Leghe è chiamato a discutere due riguardano direttamente l'immorale mercato attualmente esistente nel mondo del calcio e l'importazione di stranieri: il quarto ed il sesto.

Il quarto nella sua formulazione attuale dice esattamente: «*Blocco del tesseramento di nuovi giocatori stranieri e divieto a partire dal 1. gennaio 1958 di trasferimento da una società all'altra dei giocatori stranieri ancora in Italia a tale data. Deposito dei contratti già stipulati entro 15 giorni dalla delibera del Consiglio nazionale delle Leghe*».

Numerosi sono i calciatori stranieri comprati in questi ultimi mesi da società italiane le quali secondo le leggi calcistiche in vigore ne possono utilizzare in partite di campionato ufficiali soltanto uno ciascuna accanto ad un fuori-quota e ad un «oriundo», il che significa che soltanto diciotto dei molti giocatori stranieri vincolati da regolari contratti ai club italiani potranno trovare posto nelle nostre squadre. Tutti gli altri, se non si vorranno pagare loro gli stipendi per tenerli in «villeggiatura», dovranno essere rimessi in libertà. Ed è quest'ultima la espressione letterale più appropriata perchè oggi con la legislazione sportiva esistente, i calciatori hanno un padrone (l'uomo è proprietà di un altro uomo!) che può comprarli o venderli quando vuole, così come può concedere o negare loro la «licenza» per recarsi in visita alle proprie famiglie se queste non abitano nella città dove ha sede la squadra, portarli in «ritiro» lontano dalle proprie mogli, o vietare loro l'uso dell'automobile come, per esempio, ama fare l'armatore Lauro quando i «suoi ragazzi» le prendono dai «ragazzi» di Rizzoli, o di Befani o di Sacerdoti e così via.

Tornando al punto quarto della riforma bisogna dire che esso, così come è stato formulato, è già qualcosa perchè se *approvato* e *applicato* (e così dovrà essere se i dirigenti dello sport italiano non vogliono che l'indignazione degli sportivi per una nuova turlupinatura li travolga tutti) nel giro di qualche anno dovrebbe portare alla scomparsa degli stranieri dal nostro campionato. Resterebbero però gli «oriundi» ai quali è stata lasciata la porta aperta e si avrà ancora quindi la caccia a questa figura di calciatore, caccia che ogni giorno va assumendo un tono più indecoroso. L'ultimo atto l'ha compiuto Lauro telefonando a Firenze: «*Offro 120 milioni per Lojacono*». Un atto, come si comprende che è una sfida ed un insulto del comandante all'opinione pubblica che da ogni parte invoca un'azione moralizzatrice.

Detto ciò bisogna anche ricordare che il Comitato Federale fissando per «15 giorni dopo la delibera del Consiglio delle Leghe il limite per l'ingaggio di stranieri» ha voluto rendere grazioso omaggio alle società che hanno già comprato ed alle altre che possono farlo ancora per mezzo mese.

Il punto sesto della riforma, relativo al blocco delle liste di trasferimento suona: «*Obbligo ai giuocatori di permanenza presso la società per un periodo da determinarsi e in ogni caso superiore a quello attuale minimo di un anno*». Qui le cose non convincono. Innanzitutto perchè non si capisce se quello che è l'*obbligo* del *giocatore a restare* è anche un *obbligo per le società a tenerselo* ed in secondo luogo perchè la formulazione del periodo da determinarsi troppo si presta a lasciare le cose come stanno, cioè lasciare liberi i dirigenti delle società di proseguire l'immorale mercato attuale. Perchè il blocco delle liste sia efficace è necessario che si parta almeno da un periodo *minimo* di tre anni durante il quale i giocatori non possano lasciare una società, nè essere ceduti Solo così si potrà ristabilire un certo equilibrio economico finanziario nel mondo del calcio, far scomparire i miliardi di *pagherò*, ridurre gli stipendi, ed obbligare i giocatori a fare veramente i calciatori e non i divi burletta di oggi.

* * *

Intanto anche il «Giornale d'Italia» pur respingendo l'ipotesi che le dimissioni di Bertolaia facciano parte di una più larga manovra contro il CONI, si preoccupa delle possibili conseguenze del gesto del dimissionario presidente della scherma. Afferma il giornale: «*Non è da escludere che le dimissioni di Bertolaia possano provocare reazioni e determinare orientamenti tra i consiglieri nazionali del calcio in senso contrario a quello che il Consiglio Federale e la giunta del CONI hanno concordato. Al tempo stesso non si può escludere che le dimissioni di Bertolaia possano fornire il pretesto per un nuovo intervento dall'alto che riguarderebbe per la procedura ormai nota, prima della FIGC il CONI*».

La possibilità di un intervento dall'alto spaventa anche un foglio sostenitore del governo come il «Giornale d'Italia» che infatti conclude: «*Prima di chiedere un Ministero dello Sport chiediamo una politica sportiva più severa e decisa*». Trattandosi appunto di un giornale filogovernativo non c'era da attendersi di più: ma già questa velata presa di posizione in difesa dell'autonomia del CONI contro l'intervento del governo costituisce una significativa conferma della giustezza della linea sempre seguita da noi in materia di politica sportiva. Conferma in sostanza che lo intervento del governo sarebbe il male peggiore e ci auguriamo che ciò faccia riflettere alcuni colleghi che in buona fede e perchè politicamente interessati sono disposti ad accettare o addirittura chiedono l'intervento del govreno.

•••

GIRO D'ITALIA — DOPO LE DUE SEMITAPPE DI IERI CHARLY GAUL MANTIENE LA MAGLIA ROSA

Bis di Fantini e tris di Van Steenbergen

L'italiano ha vinto la corsa su strada e Rik ha conquistato il traguardo della "giostra,, di Como
Nencini minaccia di ritirarsi per protesta contro la penalizzazione - Caduti Guido Boni e Carlesi

(Da uno dei nostri inviati)

COMO, 4. — *Quando a tordi e quando a grilli, così, il «Giro» da un giorno all'altro. Ieri, abbiamo assistito a una corsa pesante, difficile, drammatica, degna, in tutto e per tutto, alle esaltanti imprese degli atleti del tempo passato; oggi, erano in programma due gare: una breve corsa in linea sul piano, da Varese a Como, e una «giostra» a Como.*

Oggi, sono, dunque, saliti alla ribalta gli «sprinters» Fantini ha messo a segno il colpo che vince sul traguardo della corsa in linea: Fantini si è sganciato dal gruppo in vista di Como, è stato acchiappato, ma ha trovato ancora la forza per piazzare il suo «rush» prima dell'arrivo di Albani, Maule e Van Steenbergen (assente Poblet, assente perchè a terra con una gomma).

Scatta Poblet

E sul traguardo della «giostra» hanno piantato un albero della cuccagna Van Steenbergen e Poblet. Il Miguel ha fatto un buon bottino di punti; il «Rik» ha, però, tagliato il traguardo. Così, ora Van Steenbergen e Poblet pareggiano: tre a tre. Voglio dire che l'uno e l'altro hanno vinto tre tappe del «Giro». Van Steenbergen a Verona, Montecatini e Como; Poblet a Ferrara, Frascati e Siena. E Fantini, con due vittorie (Loreto e Como) segue Van Steenbergen e Poblet. Fantini è l'unico atleta nostro che, con due mosse astute, è riuscito a dare scacco matto ai re dello sprint Merita pertanto, il più vivo elogio, merita di essere indicato come esempio.

Detto, infine, che Gaul ha con facilità respinto deboli attacchi nella corsa in linea da Varese a Como, facciamo punto e basta col commento perchè, oggi, il «Giro», in linea tecnica è scaduto assai.

* * *

Soltanto ieri notte i giornalisti, costretti a scendere da Campo dei Fiori per trovarsi un letto a Varese, hanno avuto la sorpresa di venire a conoscenza di una pioggia di multe e di penalizzazioni inflitte dalla giuria Le vittime più illustri della «società della spinta» erano stati Nencini e Baldini (20") Questi 20" di penalizzazione non rappresentano, certo, una punizione decisiva: hanno, però, un peso morale non indifferente.

E sono giusti? In tutta sincerità, non possiamo dire. L'arrampicata a Campo dei Fiori si è svolta in condizioni caotiche. La strada stretta e la folla esagitata, ci hanno impedito di vedere le fasi risolutive della gara. Abbiamo saputo che di spinte ce ne sono state a bizzeffe. Ma non tutte utili ai corridori; anzi, qualcuno si è dichiarato addirittura danneggiato, dal momento che ha dovuto interrompere il ritmo dell'azione. E questo sarebbe il caso di Nencini e Baldini Ne sono accadute tante, a Campo dei Fiori, ieri!

La colpa è soprattutto del tempo, che ha impedito un attento controllo della corsa, nell'ultima fase; la colpa è anche dell'organizzazione, che ha scelto un percorso tanto angusto da compromettere la regolarità della prova, che poteva avere carattere decisivo, come in effetti, forse, ha avuto. E poi, il servizio d'ordine non ha brillato, lassù, a Campo dei Fiori: troppa gente a dettar legge, troppe bandiere, troppi galloni.

Lasciassero fare le cose agli uomini della polizia della strada che seguono il «Giro», e che pertanto conoscono le nostre esigenze di lavoro, tutto si risolverebbe per il meglio. La pioggia di multe e di penalizzazioni ha irritato l'ambiente: c'è chi se l'è presa con filosofia, e chi no. La «Chlorodont» ha presentato reclamo, ed ha annunciato di gareggiare «sub judice». Il reclamo della «Chlorodont» sarà esaminato stasera a Como. Intanto, Nencini mi dice: «Se non mi tolgono i 20" che appesantiscono la mia classifica, mi ritiro E così faranno gli uomini della mia squadra». Oggi ci hanno dato mezza giornata di festa. La partenza della prima corsa è per le ore 14.28. Andiamo da Varese a Como, km. 82. Il giorno è grigio, le nuvole sono spesse, ma molto alte; la vista è limpida. Scendiamo dai dolci, ameni colli, sino alle amene rive del lago.

Scatta Poblet.

Nella breve scappata lo accompagnano Benedetti, Fabbri e Donker. E' l'uomo vestito di rosa, Gaul, che ferma Poblet ed i tanti altri che, poi, vorrebbero prendere il largo. Nient'altro da segnalare. Ma il passo della corsa è fulminante: 50 l'ora.

Sulla salita del traguardo a premio di Rescaldina, fuggono Baroni, Defilippis, Couvreur, Cassano, Baldini e Poblet. Poi, Gaul salta addosso alla pattuglia. Quindi c'è una caduta: restano a terra Boni e Carlesi, con le biciclette scassate. Ma torneranno.

Oggi riposo

Il gruppo, infatti, ha frenato. La corsa si accende nuovamente sulle rampette di S. Fermo alla Battaglia: allunghi di Poblet, inseguimento di Ernzer, e breve fuga a due. In vista del lago, la fiammata di Poblet è spenta da Gaul. E poi Poblet spacca una gomma.

Appena la strada accenna a scendere, fugge Fantini, che a Cernobbio ha un vantaggio di 10". Furiosa è la rincorsa del gruppo, che acchiappa Fantini in vista del traguardo. E, mentre il gruppo prende fiato, Fantini riscappa. Gli sprinters sono presi alla sprovvista, e quando reagiscono è troppo tardi: Fantini taglia il nastro con almeno un vuoto di una mezza dozzina di lunghezze su Albani, Maule, Van Steenbergen e gli altri.

Poblet arriva con una grossa pattuglia, 47" dopo.

Mezz'ora di attesa e poi scatta la «giostra»: otto giri di km. 4,25. Lampi di sole e folla agitata: questo «Giro» esaspera le passioni.

Viene lanciata la «giostra» e scappano Poblet, Sabbadin, Ciampi e Moser Il gruppo è in ritardo di 22" dopo tre giri.

Insegue Maule; poi, il gruppo travolge la pattuglia di punta. E la fila non si spezza più. Rovinano a terra Albani, Fantini e Ciampi.

La «giostra» si risolve in volata. E Van Steenbergen sfreccia! Il battuto è Poblet, naturalmente; Poblet che, però, si aggiudica la coppa della città di Como.

Il conto pareggia: tanto più che (se sono vere le voci che abbiamo raccolto) Rik e Miguel si divideranno la ricca torta. E, domani, l'ultimo riposo, qui a Como, che ora splende al sole.

Gli atleti prepareranno muscoli, cervello e cuore per le ultime «battaglie»; e noi dimenticheremo, almeno per un giorno, la lavagna delle informazioni, la tabella degli iscritti, la planimetria del percorso.

ATTILIO CAMORIANO

Rik è contento e Fantini pensa: «non c'è due senza tre»

(Da uno dei nostri inviati ATTILIO CAMORIANO)

COMO, 4. — Due uomini felici oggi a Como: Fantini e Van Steenbergen.

Sentiamo Fantini. Facciamoci dire come è sfuggito alla stretta degli sparvieri dello «sprint». Ecco Fantini: «Sono scappato dal gruppo sulle ultime rampe di San Fermo della Battaglia e mi sono buttato a rotta di collo nella discesa. Ho preso un po' di vantaggio. Ma il gruppo mi ha poi raggiunto. Non mi sono rassegnato. In vista del traguardo mi sono messo in testa alla fila; sulla mia ruota c'era Padovan, al quale ho detto di spalleggiarmi. Padovan ha svolto alla perfezione il suo lavoro. E io sono scattato, risolutamente. Mi sono avvantaggiato: e vana, come hai visto, è stata la ricorsa di Albani, Maule e Van Steenbergen...».

— E così, sono due le tue vittorie: bravo!

— Già, due; e ora farò di tutto per non smentire l'adagio che dice: non c'è due senza tre. Dopo le tappe delle Dolomiti si torna sul piano. Si torna, cioè, sul terreno che preferisco.

Van Steenbergen dice che è contento di avere pareggiato il conto con Poblet. «Rik» sa che la sua vittoria sul traguardo della «Glostra» di Como per il tecnico non vale gran che

— Comunque..

— Comunque, — prosegue Van Steenbergen, — c'era mezzo milione di lire di premio sul traguardo. E lo corro per guadagnare. Inoltre ho battuto Poblet che è il mio rivale più accanito. Voglio dire che il mio scatto non si è appannato malgrado le fatiche delle Alpi. E questo, per me, è quello che più conta

FANTINI ha colto ieri la sua seconda vittoria in questo Giro. Ora pensa alla terza. Verrà?

Storia segreta del "Giro,,

(Da uno dei nostri inviati)

COMO, 4. — Se buon sangue non mente, dovremmo presto avere un buon campione. Emilio Bottecchia, che ha una lontana parentela con quello che fu il grande Ottavio. Sappiamo già che non è il coraggio e lo spirito d'avventura che mancano a Emilio Bottecchia, l'eroe sfortunato della corsa da Sion a Campo dei Fiori.

* * *

Pierre Chany, de *L'Equipe*, ci ha annunciato l'arrivo del sig. Goddet, per giovedì sulle strade della corsa da Como al Monte Bondone. Il «patron», verrà per dir la sua sul «Giro», ma soprattutto per chiarire alcuni punti sulla partecipazione della nostra squadra al «Tour» che, viste come van qui le cose, dovrebbe aver un solo capitano: Nencini.

* * *

«Tifo» a Campo dei Fiori. Non esistono segnalazioni dei corridori in arrivo. Si sa, comunque, che c'è un uomo in fuga: Bottecchia. Arriva, invece Sabbadin. E la gente grida: «*viva Bottecchia!*». Il povero ragazzo ci rimane davvero male, e appena può urla: «*ma che Bottecchia e Bottecchia io sono Sabbadin!*». E la folla allora grida: «*evviva Sabbadin!*».

* * *

Peggio ancora è accaduto a Sabbadin nella sua camera di albergo. Bussa e entra un giornalista, e la prima domanda che gli pone è la seguente: «*Quale è il tuo grado di parentela con Bottecchia?*».

— *Bottecchia?...*

— *Ma sì Bottecchia, il grande Ottavio!...*

— *Guardi lei si sbaglia: io sono Sabbadin.*

Il giornalista s'allontana confuso e mortificato; e quando sta per uscire, Sabbadin ancora gli dice: «*Scusi, forse anche lei ha preso la bomba?*».

* * *

Lotta fra direttori: Guerra contro Magni e viceversa. Ieri Guerra con la sua «ammiraglia» s'è piazzato dietro a Nencini. Voleva far notare all'ufficiale di gara che porta a bordo le spinte non sollecitate che riceveva Nencini. E invano Magni tentò di bloccare la strada all'avversario.

FULVIO MONTINELLI

Verrà esaminato oggi il reclamo di Nencini

COMO, 4. — La riunione della commissione dei professionisti, che esaminerà il reclamo della «Chlorodont» avverso alla penalizzazione di 20" inflitta a Nencini, è stata rinviata a domani, alle ore 16, e si svolgerà all'Hotel Suisse di Como. Della commissione dei professionisti fanno parte com'è noto, oltre che l'avv. Ambrosini, presidente, i signori Strumolo, Zambrini e Cinelli.

Rientrata in Italia la «militare» di calcio

La nazionale militare italiana di calcio è rientrata ieri da Atene, dove ha vinto il girone finale Euro-afro-asiatico, qualificandosi per le finali mondiali di Buenos Aires

I giocatori quasi tutti di serie A hanno ammesso che il loro rendimento è stato più alto del previsto, grazie sopratutto alla vita sana praticata, alla disciplina alla quale si sono assoggettati e all'affiatamento fra tutti i componenti la comitiva I giocatori hanno condotto in Grecia una vita quasi da collegiale, che però non è loro pesata in quanto i dirigenti erano i primi a dare l'esempio

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

PRIMA SEMITAPPA

1) FANTINI Alessandro, che copre gli 82 km. della 1. frazione della 17. tappa, la Varese-Como, in ore 1.50 17" (media km. 44,679); 2) Albani; 3) Maule; 4) Van Steenbergen; 5) Filippi; 6) Ciampi; 7) Pellegrini; 8) Voorting; 9) Van Est; 10) Padovan; 11) Baldini; 12) Cassano; 13) Vlaeyen; 14) Sabbadin; 15) Bartolozzi; 16) Dall'Agata, tutti col tempo di Fantini; 17) a pari merito a 20": Astrua, Baffi, Bagnara, Bartalini, Bobet L., Cestari, Defilippis, Ernzer, Fabbri, Fallarini, Favero, Gaul, Giudici, Impanis, Janssens, Moser, Nascimbene, Nencini, Schellenberg, Uliana, Wagtmans; 40) Carlesi a 37"; 41) Kerstein; 42) Cohen; 43) Couvreur; 44) Tognaccini; 45) Massocco; 46) Company; 47) Pintarelli; 48) Tosato; 49) De Grott, tutti col tempo di Carlesi.

SECONDA SEMITAPPA

1) VAN STEENBERGEN che copre i 34 km. della seconda semitappa in circuito in 51'16" (media km. 39,780); 2) Poblet; 3) Guerrini; 4) Romagnoli; 5) Donker; 6) Maule; 7) Baldini; 8) Voorting; 9) Pellegrini; 10) Favero Vito; 11) a pari merito il gruppo tra cui: Astrua, Assirelli, Baffi, Baroni, Barozzi, Bartalini, Benedetti, Bobet L., Boni, Carlesi, Cestari, Coletto, Dall'Agata, Defilippis, Fabbri, Fallarini, Ferlenghi, Fornara, Gaul, Geminiani, Giudici, Grassi, Impanis, Mauso, Monti, Moser, Nascimbene, Nencini, Sabbadin, Padovan, Tognaccini.

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL in ore 80.26'02"; 2) Nencini a 56"; 3) Bobet L. a 1'17"; 4) Baldini a 6'37"; 5) Fornara a 8'29"; 6) Geminiani a 8'37"; 7) Fabbri a 10'36"; 8) Impanis a 10'57"; 9) Defilippis a 12'14"; 10) Boni a 13'34"; 11) Poblet a 11'02"; 12) Wagtmans a 11'51"; 13) Rolland a 16'08"; 14) Van Est a 16'47"; 15) Fallarini a 19'56"; 16) Moser a 20'01"; 17) Maule a 21'18"; 18) Astrua a 22'44"; 19) Sabbadin a 25'27"; 20) Fantini a 29'37"; 21) Voorting a 30'12"; 22) Janssens a 32'21"; 23) Favero a 34'44"; 24) Zamboni a 35'21"; 25) Barale Germano a 37'40"; 26) Bobet Jean a 38'38"; 27) Carlesi a 39'06"; 28) Baffi a 40'01"; 29) Coletto a 40'09"; 30) Barbotin a 42'17"; 31) Nolten a 46'02"; 32) De Groot a 47'16"; 33) Tosato a 47'29"; 34) Company a 50'02"; 35) Bartolozzi a 50'32"; 36) Benedetti a 51'11"; 37) Rossello a 51'16".

Il Campione
SEMPRE A 60 PAGINE PER IL QUARANTESIMO GIRO D'ITALIA
Al seguito della corsa: Borel, Roghi, Varale, Camoriano - I migliori tecnici di ciclismo e
FAUSTO COPPI
SU
Il Campione
Grandi servizi di calcio:
La crisi della nazionale
La campagna acquisti
Incandescente fine di Campionato
SU
Il Campione
◆ Boxe europea a Roma e a Milano
◆ Braque, il nuovo Ribot
◆ Per fare lo yoga non è necessario essere indiani
Il Campione
E' IL CAMPIONISSIMO DEI SETTIMANALI SPORTIVI

MENTRE I TITOLARI SI PREPARANO PER GLI INCONTRI DI DOMENICA

Oggi Roma B-Verona B al "Torino,, Se ne andranno Sacerdoti e Siliato?

Sarosi tornerebbe alla guida dei giallorossi — La Lazio alle prese con il deficit di bilancio — Questa sera forse si avrà una decisione per Ghiggia

Mentre i titolari giallorossi e biancoazzurri hanno ripreso ieri la preparazione in vista degli incontri di domenica, preparazione che verrà intensificata nei prossimi giorni allorchè verranno approntate le due formazioni, l'attenzione della tifoseria capitolina è accentrata sull'incontro del campionato riserve in programma oggi alle 16 al Torino tra Roma B e Verona B e sulle novità in gestazione nelle due società

Per quanto riguarda l'incontro delle riserve basta sottolineare l'importanza della posta in palio per i giallorossi dopo la battuta d'arresto subita contro il Milan e basta aggiungere che l'elenco dei convocati è il seguente: Tessari, Morabito, Cardarelli, Marcato, Alloni, Pontrelli, Marcellini, Baccarini, Barbolini, Lojodice, Guarnacci, Santopadre, Piancastelli, Orlandi, Compagno.

Più complesso e più lungo il discorso riguardante le novità in preparazione nelle due società Innanzitutto c'è da dire che si prevedono mutamenti dirigenziali nei due sodalizi: nella Roma infatti Sacerdoti ha presentato le dimissioni e si fa il nome di Gianni come eventuale sostituto mentre nella Lazio sembra che il presidente della sezione calcio prof Siliato sia intenzionato a mettersi in disparte per lasciare la carica ad un'altra personalità in grado di pareggiare il bilancio sociale

Comunque si tratta di due questioni in sospeso: probabilmente le dimissioni di Sacerdoti verranno esaminate e respinte nel CD di stasera mentre per quanto riguarda il cambio di guardia alla Lazio bisognerà attendere il risultato dei sondaggi in atto diretti a coprire il deficit con qualche fruttuosa cessione.

Non si parla naturalmente di accettare le offerte dell'Inter per Selmosson e Tozzi o della Roma per Muccinelli, ma si esamina l'opportunità di vendere a buon prezzo qualche pedina di riserva e di procurare il resto della somma attraverso un allargamento del Consiglio direttivo.

Ma non basta: la riunione dei dirigenti della Roma di stasera avrà per oggetto anche un esame della campagna acquisti nella quale viene compreso anche l'allenatore. Le ultime sconfitte giallorosse con la Juve ed il Milan hanno infatti fatto calare sensibilmente le azioni di Masetti ed ora si torna a parlare con insistenza del problema dell'allenatore per la prossima stagione

Tra i vari nomi fatti negli ultimi tempi figura anche quello di Sarosi che una agguerrita corrente vorrebbe riportare alla guida tecnica della Roma: e la manovra avrebbe possibilità di riuscita specie nel caso Sacerdoti mantenesse le sue dimissioni

Verranno anche esaminate varie soluzioni per il potenziamento della squadra anche se è chiaro che ogni decisione definitiva in merito dovrà essere lasciata al nuovo allenatore. In particolare dovrebbe essere studiata la possibilità di rinnovare o meno il contratto con Ghiggia la cui posizione dipende in parte dall'arrivo dei documenti necessari per tesserare Da Costa

CLAMOROSA SORPRESA IERI SERA A LONDRA

Il campione del mondo Halimi messo KOT da Jimmy Carson

LONDRA, 4. — Un «carneade» del pugilato, l'irlandese Jimmy Carson, ha battuto stasera per K.O.T. il francese Halphonse Halimi che recentemente aveva strappato il titolo mondiale dei gallo all'italiano Mario D'Agata con un verdetto piuttosto discusso.

Halimi avrebbe dovuto incontrare a breve scadenza il campione mondiale della N.B.A. Macias e per ingannare l'attesa e completare la preparazione aveva accettato di disputare l'incontro con Carson, incontro giudicato alla stregua di un allenamento per il campione del mondo. Ma così non è stato e le conseguenze «dell'allenamento» (non valevole per il titolo) metteranno forse in pericolo l'incontro con Macias in quanto Halimi ha riportato due larghe ferite alle arcate sopraciliari.

Fin dalle prime riprese era apparsa manifesta la noncuranza di Halimi che si limitava a difendersi dalle sfuriate di Carson, persuaso evidentemente di poter vincere come e quando avrebbe voluto, senonchè alla settima ripresa un destro di Carson apriva una ferita nel sopracciglio sinistro di Halimi, che cominciando a vedersela brutta contro il par più smilzo avversario passava al contrattacco tentando di mettere K.O. l'avversario.

Ma anche questa volta la troppa sicurezza costava cara ad Halimi il quale al principio della nona ripresa era raggiunto da un'altra sventola che gli spaccava anche l'altro sopracciglio. Poco dopo vedendo Halimi sanguinare abbondantemente dai due sopraccigli e barcollare sotto i colpi dell'avversario l'arbitro sospendeva il combattimento ormai impari dando la vittoria a Carson per K.O.T.

Vittoria di Cinci nel «Premio Apertura»

Il Premio Apertura (L. 1 milione metri 2060) con il quale si sono inaugurate ieri sera le corse al trotto a Villa Glori ha visto la vittoria di Cinci che ha preceduto Apache e Battifiacca. Al via Cinci scattava al comando davanti a Battifiacca, Sultanina, Apache e Senio. Nulla di mutato per un giro poi Senio sfilava lungo il gruppo portandosi all'altezza di Battifiacca. Sull'ultima curva sempre Cinci al comando mentre Battifiacca in rottura cedeva il passo a Senio che andava all'attacco del battistrada In dirittura d'arrivo Senio rompeva e Cinci vinceva

Ecco i risultati: 1. *corsa*: 1 Ioio, 2. Camaiore, 3. Pin quino - Tot v. 295 p 67 109 28 acc. 993; 2. *corsa*, 1. Marinos, 2. Orlo - Tot v 35 p 24-21 acc 85; 3 *corsa* 1. Condor, 2. Dente di Leone 3 Lauril - Tot. v. 16 p. 14 21 16 acc. 105, 4. *corsa*: 1. Pratolino, 2. Valenzano, 3. Rostro - Totalizzatore v 22 p. 14 29 19 acc. 221; 5 *corsa*: 1 Cinci, 2 Apache - Tot. v. 32 p 21-43 acc. 149, 6. *corsa*: 1 Vanni, 2 Mongardino - Tot v 28 p 13-51 acc. 239, 7 *corsa*: 1 Balabaug, 2. Naldi - Totalizzatore v. 45 p 15-13 acc 33, 8 *corsa*: 1 Beonio, 2 Gardera-na, 3 Pontonina - Totalizzatore v 17 p 12 13 16 acc. 112.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

JEPPSON è in procinto di sposarsi e pensa seriamente di abbandonare lo sport e tornare in Svezia

I piloti americani per la «500 miglia» di Monza

INDIANAPOLIS, 4. — Il 29 giugno alla 500 Miglia internazionale di Monza parteciperanno gli americani: Jimmy Bryan (campione americano del 1956), Troy Ruttman e Johnnie Parson (ex-vincitori della 500 miglia di Indianapolis). Tony Bettenhausen (ex-campione americano), Pat O'Connor (campione di velocità degli Stati del centro-ovest per il 1956), Paul Russo, Andy Linden, Bob Vieth, Eddie Sachs e Rodger Ward (tutti ex-partecipanti alla corsa di Indianapoli). Per la riserva, l'auto-club degli Stati Uniti ha avanzato il nome di Jimmy Reece.

* * *

La Federazione di atletica leggera ha così formato le squadre che incontreranno la Svizzera a Losanna sabato 8 giugno in un incontro internazionale di marcia: squadra Azzurri, km 25: Barsottini, Cignoli, Dordoni, Pamich e Serchinic; rappresentativa Juniores, km. 10: Bertesi, Damiani, Vismara.

* * *

Nel corso delle gare di canottaggio valevoli per il «campionato della Senna», il giovane singolista italiano Martino ha conquistato una bella e chiara vittoria, precedendo in 6'31" sulla distanza di metri 1750, di oltre dieci secondi il francese Marcel e staccando maggiormente gli altri concorrenti.

* * *

NEW YORK, 4. — Il campionato mondiale dei massimi tra Floyd Patterson, detentore, e Tommy «Hurricane» Jackson si disputerà al Polo Grounds di New York il 29 luglio. Patterson riceverà il 40 per cento dell'incasso, Jackson il 20 per cento

* * *

ODENZA, 4. — La coppia Terruzzi-Arnov ha vinto ieri sera al velodromo di Odenza l'incontro omnium con 17 punti davanti alla coppia danese Nielsen-Klamer.

* * *

LONDRA, 4. — La federcalcio inglese si opporrà alla proposta della FIFA secondo cui dovrebbe essere consentita la sostituzione del portiere anche nelle partite ufficiali. Il duca di Edimburgo è stato rieletto presidente della «Football Association».

Calcio: un'inchiesta su Alessandria-Parma

La Commissione di controllo della F.I.G.C. sta svolgendo un'inchiesta, per appurare la consistenza di un tentativo di corruzione che sarebbe stato tentato presso alcuni giocatori del Parma alla vigilia dell'incontro con l'Alessandria. Sembra, infatti, che una persona giunta giorni or sono a Parma abbia avvicinato un cittadino, noto sportivo ed amico di giocatori gialloblù, il quale avrebbe denunciato la cosa e si sarebbe incontrato con un membro della Commissione di inchiesta e con il conte Giulini.

2° CONCORSO
Totosport
SUL 40° GIRO D'ITALIA
13
GIOVEDI 6 GIUGNO
18ª TAPPA — ARRIVO IN SALITA
COMO - MONTE BONDONE
13 E 12 PUNTI 1 - 2 - X
MILIONI COME AL TOTOCALCIO
SI GIUOCA FINO A MERCOLEDI
Il risultato sarà trasmesso dalla RAI giovedì alle ore 20 nel Programma Nazionale